

le testimonianze dei sopracomiti su tutte le particolarità della perdita di Negroponte, e fatta ogni altra possibile indagine tanto in Venezia quanto sull'armata, interrogato lo stesso da Canale e intese e raccolte le sue giustificazioni, fecero di tutto minuta relazione in Senato. Erano i punti d'accusa: 1.º Il da Canale non essersi mosso in soccorso di Negroponte come avrebbe dovuto e potuto quando entrata la flotta turca nel canale, e minacciata la città anche dalla parte di terra, essa trovavasi, come apparisce dalle lettere di quel reggimento, in massimo pericolo, se non le fosse venuto pronto ed efficace soccorso, come poi infatti le mancò per la lentezza del capitano; 2.º che entrato pur allfine il giorno 11 nel canale colla sua flotta di navi e galere e con vento propizio, correndo quindici miglia l'ora (1), non abbia investito il ponte dei nemici nè prestato l'implorato soccorso a quella infelice città, della cui perdita egli si stette inoperoso spettatore; 3.º che partita l'armata nemica per ritornarsene nello stretto (di Gallipoli) e come era a presumersi mal condizionata e in timore della nostra flotta, non l'avesse investita e oppressa; 4.º che poi imprudentemente e inconsultamente fosse andato contro Negroponte già perduta, con manifestissimo pericolo di tanto numero di valenti truppe e di tutta la flotta; 5.º che immemore della salute e conservazione di quella città avesse concesso a parecchi l'estrarre frumenti da essa e dall'isola; 6.º venivagli infine rinfacciato di essersi fatta dare certa somma di danari da particolari persone, e chiedevasene conto.

Le quali cose tutte trovate, com'erano veramente, gravissime, il *procedere* fu stanziato dal Senato cen cento quattordici balle contro ventotto negative e trentacinque *non sincere*, ossia dubbie. Proposta quindi, secondo il solito, la

(1) *Cum vento prospero ad XV miliaria in hora.*